

## 2017-2020: LINEE GUIDA PER IL CAMBIAMENTO

***“Il Consiglio Federale è l’organo preposto alla verifica della corretta esecuzione del programma tecnico-sportivo, alla valutazione dei risultati sportivi conseguiti e alla vigilanza del buon andamento della gestione federale, Opera in conformità alle DIRETTIVE APPROVATE DALL’ASSEMBLEA NAZIONALE e, per quanto di propria competenza, ne cura l’attuazione al fine di perseguire i fini istituzionali”***

***Art.18 comma 3 dello Statuto Federale FIJKAM***



### **I RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

*L’obiettivo medaglie è importante ma è il risultato di un progetto che passa dalla condivisione delle strategie e degli investimenti per realizzarle, per incrementare il numero dei tesserati e costruire un percorso di fidelizzazione.*

- I *Comitati Regionali* ed i *Club* sono gli attori principali della quotidianità del judo italiano: è fondamentale considerarli come soggetti significativi, attivi e di concreto confronto in tutta l’attività di pianificazione e strutturazione della vita federale.
- *Centro* e *periferia* sono due realtà esistenti e marcatamente distinte nella vita federale, soprattutto nell’area tecnico-sportiva: negli anni chiudere e concentrare le forze al centro, ha portato ad una marginalizzazione delle regioni, gestite senza un piano nazionale condiviso in base al feeling dei responsabili tecnici periferici. La crescita sportiva di una nazione non può non passare dalle “periferie” attraverso un lavoro sinergico e capillare tra Direzione Tecnica Nazionale e Centri tecnici Regionali.
- L’*articolo 6 dello Statuto Federale FIJKAM* regola il sistema di acquisizione del diritto di voto nell’Assemblea Generale. Per ottenere una base più larga nella vita federale è opportuno ridefinire l’attività agonistica che garantisce il voto di base ed i voti plurimi che da un lato non prende in considerazione l’attività di base (i.e. attività regionale), dall’altro non fa distinzioni tra attività agonistica di base e attività di alto livello, come avviene invece in altre Federazioni.
- Il costo del *tesseramento* e le condizioni assicurative sono aspetti fondamentali da monitorare costantemente. Verificare il rispetto degli accordi convenzionali con gli Enti di Promozione Sportiva e valutarne la fattiva collaborazione bidirezionale.



## LA CENTRALITÀ ALL'ATLETA

*I risultati devono essere riconosciuti e supportati in modo equo e coerente*

- Rio 2016 insegna che è importante lasciare agli atleti di alto livello la scelta sul *dove allenarsi e con chi*: è fondamentale creare una rete quanto più possibile individualizzata intorno a ciascun talento affinché questi cresca esprimendo il meglio di sé.
- Il *doppio tesseramento* è un'opportunità sia per gli atleti che per i club: come già occorso in altre Federazioni, è opportuno dare la possibilità ai professionisti di restare tesserati anche per il proprio club. Se oggi i Gruppi Sportivi Militari sono i soli in grado di garantire il professionismo nel nostro sport, d'altro canto le esigenze attuali richiedono anche a queste realtà di rivedere le modalità di gestione delle proprie risorse, compresa l'opportunità di lasciare ai propri atleti la possibilità di allenarsi anche "a casa". Creare una sinergia professionismo e base permette d'altronde ai talenti di restare legati ad un territorio che può alimentarli nel loro cammino di crescita ma che può ricevere a sua volta i benefici della presenza di un professionista sia in attività che a fine carriera.
- *L'attività di alto livello* richiede cura e professionalità: è fondamentale promuovere un lavoro per obiettivi, un programma di crescita, un sistema oggettivo e meritocratico per le selezioni, una pianificazione individualizzata a breve, medio, lungo e lunghissimo raggio. Accanto alle scelte tecniche e dei tecnici occorre a questo proposito una Direzione Sportiva che garantisca la migliore gestione delle squadre nazionali maggiori e giovanili; d'altro canto il lavoro d'alto livello deve orientarsi anche al territorio, dove è opportuno creare sinergie efficaci per promuovere la crescita degli atleti più talentuosi.
- I protagonisti delle gare sono indiscutibilmente gli atleti con i tecnici: non le classifiche, non gli organizzatori, non gli arbitri, seppure tutti sono coinvolti. Occorre ridefinire un *sistema organizzativo coerente per gare federali, calendari agonistici, sistemi di qualificazione e ranking list* che valorizzi gli atleti ad ogni livello, facendo della meritocrazia una condizione di base per ogni scelta; ogni errore in questo ambito è logorante tanto per gli atleti, quanto per le risorse delle famiglie e dei club.
- I giovani di oggi sono i campioni di domani: una pianificazione coerente, investimenti mirati e programmi definiti consentono di lavorare con i *settori giovanili cadetti e junior* fornendo una prospettiva di crescita e la possibilità di emergere agli atleti più talentuosi. Accanto alla collaborazione con le società di base occorre stimolare e promuovere un lavoro sinergico sul territorio affinché i Centri Tecnici Regionali siano una vera e propria occasione di crescita, reclutamento e promozione delle potenzialità locali.
- La corsa olimpica richiede una progettualità di ampio respiro estremamente definita in termini di obiettivi, tappe, risorse e accessibilità, capace di dare e pretendere il meglio dai migliori. È fondamentale a questo proposito superare alcune costanti criticità rilevabili tanto nel "Progetto Rio" quanto nel "Progetto Tokyo": mancanza di pianificazione e goal setting, criteri d'accesso

labili e non scritti, discontinuità tecnica e riferimenti indefiniti, coinvolgimento di poche categorie di peso, scarso legame e partecipazione con il territorio e la “periferia”.

- Meritocrazia significa anche *ridefinire i criteri d'accesso e di uscita del mondo professionistico*: i Gruppi Sportivi hanno l'onere e l'onore di essere i soli a poter garantire il professionismo nel nostro sport; è fondamentale però che l'élite che ne fa parte sia composta sempre dai migliori. Nella stessa ottica è fondamentale tutelare i Campioni a fine carriera, scoraggiando un salto dal tatami alla “sedia del tecnico” repentino e deleterio.
- Il Judo azzurro non è fatto soltanto di alto livello: la gran parte dei judoka appartengono ai *settori promozionali ed amatoriali* ed anche tra gli atleti propriamente detti, non tutti ambiscono al podio olimpico. L'attività promozionale ed amatoriale andrebbe ridefinita a livello locale, semplificando i regolamenti e promuovendo le iniziative ed i circuiti territoriali tra i club.

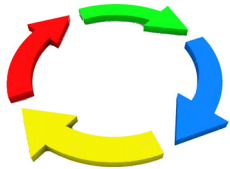


## LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE

*Le risorse sono sempre poche e lo è anche il tempo a disposizione: occorrono un'attenta programmazione, strumenti di valutazione del merito, scelte coraggiose nell'ottica della crescita*

- Ottimizzare le risorse significa in primo luogo ottimizzare la dirigenza che le gestisce. Un sistema tecnico-organizzativo più attuale, dovrebbe togliere al Consiglio Federale il controllo diretto delle Commissioni, svolgendo piuttosto un'attività di sintesi in relazione a ciascun settore. A questo proposito si possono individuare tre ambiti portanti: area sportiva (direzione tecnica e sportiva, direzione gare, attività promozionale), area tecnica (educazione, formazione, aggiornamento, gradi, scuola federale), area comunicazione e promozione (eventi, rapporti col territorio, progetti sociali, media).
- Una gestione attenta dell'area sportiva richiede l'istituzione di una vera e propria Direzione Sportiva, con la conseguente distinzione di competenze e ruoli tra Direzione Tecnica e Direzione Sportiva: la prima con un ruolo di coordinamento delle squadre nazionali, promozione dei talenti, definizione delle linee tecniche federali da applicare a livello territoriale, la seconda con un ruolo di pianificazione dell'attività federale, pianificazione logistico-organizzativa delle squadre nazionali, pianificazione e supervisione delle competizioni federali.
- Elevare gli standard organizzativi delle gare federali è una sfida ardua ed avvincente: è fondamentale definire degli standard minimi suddividendo l'attività agonistica “di circuito” per livelli con parametri organizzativi diversificati ma puntuali; accanto a ciò occorre anche il coraggio di pretendere e far rispettare che tali standard vengano applicati, stabilendo opportune sanzioni ed incentivi. Un sistema più funzionale, a misura d'atleta, consentirebbe infine di ridefinire il sistema di qualificazione mediante Ranking List, i criteri di ammissione alle finali oltre a permettere di introdurre a livello nazionale alcune accortezze rivelatesi opportune già nel contesto internazionale (i.e. peso in mutande, peso il giorno prima,...).
- Il sistema di formazione e aggiornamento dei Tecnici è ormai obsoleto, dispendioso e alle volte inservibile. La formazione andrebbe ristrutturata a partire da una revisione della Scuola Federale,

predisponendo programmi più attuali attraverso una commissione di esperti, ridefinendo il sistema di apprendimento mediante Crediti/Debiti formativi (come avviene in ambito universitario), affidandosi anche alle nuove tecnologie.



### **LA COMUNICAZIONE INTERNA**

*La condivisione è uno strumento efficace per portare a compimento i progetti, con trasparenza e chiarezza. La condivisione porta alla collaborazione. I progetti ed il loro avanzamento vanno relazionati pubblicamente.*

- Trasparenza, chiarezza, puntualità: sono tre aspetti irrinunciabili a cui la comunicazione dei Verbali di Consiglio dovrebbe attenersi. Perché vi sia partecipazione e collaborazione è fondamentale poter accedere alle decisioni dei Consigli in modo agile e rapido attraverso il web e le newsletter; è opportuno inoltre favorire uno scambio naturale tra società sportive e Consiglio sui punti salienti della vita federale.
- Dalle convocazioni “nominali” alle convocazioni “pubbliche”: occorre trasparenza nella comunicazione delle convocazioni degli atleti nelle squadre nazionali; a questo proposito sarebbe opportuno riservare un’area del sito federale alle convocazioni, affinché tutti le possano consultare.
- E’ necessario affinare i sistemi di comunicazione affinché notizie, informazioni, modifiche e variazioni dei piani federali, siano comunicati in modo ampio e tempestivo (i.e. App).



### **LA COMUNICAZIONE ESTERNA E LE STRATEGIE DI PROMOZIONE**

*Serve una strategia di comunicazione, con una pianificazione all’avanguardia fatta di progetti, materiali e strumenti che prendano il posto delle “libera iniziativa” inadeguata a restituire l’immagine di una federazione solida e compatta.*

- Per essere efficace, la promozione dell’attività federale deve seguire un vero e proprio piano strutturato, che coordini iniziative, progetti ed eventi sulla base di obiettivi predefiniti da perseguire in modo sinergico, su tutto il territorio nazionale.
- Stabilire delle convenzioni e delle agevolazioni, è una strategia per avvicinare i tesserati e rendere più appetibile la vita federale: compagnie aeree, agenzie di viaggi, distributori di abbigliamento sportivo, assicurazioni ecc...possono diventare soggetti interessanti per facilitare la gestione dei club.
- E’ un dato di fatto che in questo momento sia difficile parlare di partnership e sponsorizzazioni: è tuttavia doveroso adottare una strategia di marketing penetrante al fine di diventare un

partener economicamente appetibile così da garantire visibilità e risorse ad un movimento che per stare al passo con le grandi potenze del judo mondiale necessita di investimenti sempre più importanti.

- L'attività nelle scuole nel DNA del judo; esistono numerosi progetti per portare il judo a scuola (internazionali, federali, privati) ma non esiste un vero e proprio coordinamento di tale attività: ne derivano esperienze lodevoli in un contesto di generale frammentarietà e dispersione di forze; i progetti vanno monitorati, sostenuti, promossi affinché l'impatto sul contesto scolastico sia efficace.

*Un federazione che si fonda sulla solidità di questi cinque pilastri è una federazione che guarda al futuro con l'attenzione rivolta tanto alle proprie basi, da allargare e rafforzare, quanto al vertice che punta al podio olimpico. Ricordando che ogni piccolo ingranaggio è importante per il migliore funzionamento di tutto il sistema federale, il primo obiettivo da perseguire è la sinergia tra base e vertice: d'altronde è importante smetterla di "farsi la guerra" perdendo tempo ed energie, per accorgersi che "in tempo di pace" la civiltà ha fatto passi da gigante.*

